

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA I DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C)

28 novembre 2021



Dal Vangelo secondo Luca

21,25-28.34-36

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli, infatti, saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio, infatti, esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Noi attendiamo con ansia la venuta del Signore ma, contemporaneamente, la temiamo anche, perché pensiamo che con essa il nostro mondo, la nostra vita quotidiana, potrà essere completamente sconvolta.

Gesù, oggi, ci dice che il giorno della sua venuta è vicino e che non dobbiamo temerlo perché, in realtà, sarà il giorno della nostra liberazione, il giorno in cui sovrabbonderà l'amore fra gli uomini, i cuori saranno saldi e regnerà la giustizia del Signore.

Gesù stesso ci indica la via per arrivare preparati al giorno della venuta del Signore: vegliare e pregare. Questi sono gli atteggiamenti e le azioni tipiche di chi non smette mai di sperare. La speranza è un tratto tipico del cristiano ed è anche ciò che ci permette, al di là dei "segni nel sole, nella luna e nelle stelle", della "angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti", della paura e dell'attesa, di "risollevarsi ed alzare il capo" e guardare alla libertà e alla felicità sempre più vicine.

Pensiamo mai alla "venuta del Signore" nella vita nostra e della nostra comunità? Come ce la immaginiamo? Come dimostriamo di essere anche noi in attesa della "venuta del Signore"?

PREGHIERA

Padre santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa da tanti mali e apri i nostri cuori alla speranza, perché sappiamo attendere senza turbamento il ritorno glorioso del Cristo, giudice e salvatore. Egli è Dio, e vive e regna con te...